



Comunicato stampa del 30 novembre 2005

L'intervento di Fabrizio Vigni, deputato Ds – L'Ulivo

Legge sulle contrade: bocciato l'emendamento della Lega Nord

La commissione Finanze della Camera ha concluso l'esame degli emendamenti alla legge sulle Contrade. Restavano ancora da discutere, in particolare, gli emendamenti presentati dalla Lega ed accantonati nella seduta precedente, che prevedevano di sostituire il riferimento alle Contrade di Siena con un più generico concetto di "associazioni storiche", presenti sull'intero territorio nazionale. Su questo punto si è accesa una lunga e contrastata discussione. In un primo momento il presentatore degli emendamenti leghisti, l'onorevole Sergio Rossi, ha accettato l'invito del relatore a riformulare la proposta: il nuovo emendamento prevedeva così, in forma di articolo aggiuntivo agli articoli riguardanti Siena e le sue contrade, che entro dodici mesi il governo potesse estendere analoghi benefici fiscali ad altre associazioni storiche sul territorio nazionale. Anche su questa nuova formulazione, però, si è sviluppata un'intensa discussione. Inserire una nuova norma di questo tipo all'interno della legge avrebbe infatti comportato, secondo molti, il rischio di insabbiare la legge alla commissione bilancio, a causa degli oneri finanziari aggiuntivi. Si è arrivati così al voto, e l'emendamento della Lega è stato respinto dai voti dei parlamentari dei Ds, della Margherita e di An.

"Gli emendamenti della Lega, nella loro versione iniziale, avrebbero completamente stravolto la legge – spiega Fabrizio Vigni – ma anche con la nuova formulazione si sarebbe rischiato di affossarla, perché la commissione bilancio, che deve esprimere il suo parere sugli aspetti finanziari, difficilmente avrebbe dato il via libera ad una norma del genere. Ed in ogni caso i tempi si sarebbero ulteriormente allungati. Non abbiamo nulla in contrario, in linea di principio, all'idea di estendere i benefici fiscali anche ad altre associazioni storiche, ma questa legge è stata pensata e costruita per una realtà del tutto particolare ed unica come quella senese."

A questo punto il testo, così come modificato dagli emendamenti approvati nella seduta precedente, verrà sottoposto al parere delle altre commissioni competenti. Solo dopo l'espressione dei pareri la commissione Finanze potrà approvare il testo in sede referente. Il passo successivo potrebbe essere l'esame in sede legislativa (serve in questo caso il consenso dei 4/5 della commissione, ma molti gruppi hanno già annunciato la loro disponibilità), per poi passare al Senato.